

15 agosto 2021 - Edizione n° 201



«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente»

(dal Vangelo)

15 agosto 2021

Solennità dell'Assunzione di Maria

(20ª Domenica del Tempo Ordinario)

Vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Si danza! L'antipatico signor Covid, che ancora tanto influenza le nostre vite, alcune cose buone, a ben vedere, le ha sapute fare. Fra queste quella di metterci davanti ai nostri limiti che a volte fingiamo di non vedere. Abbiamo passato mesi a programmare la nostra vita per settimane, rimandando decisioni, scelte, propositi. Abbiamo visto quanto i nostri desideri debbano fare i conti con l'imprevisto e i temi grandi della vita: il dolore, la malattia, il lutto. E nel cuore dell'estate, all'inizio della fine di questo curioso tempo di riposo segnato dalla pandemia, la Chiesa ci invita ancora ad alzare lo sguardo, ad andare oltre, a sognare, a non contare i nostri giorni sulle dita di una mano. A osare il futuro. A gridare la speranza. A costruire la cattedrale gotica del Regno scalpellando la mia pietra. E lo fa affidandoci a colei che, più di ogni altro discepolo, più di ogni credente di ogni luogo e di ogni tempo, contro ogni evidenza, è stata la madre della speranza, la custode del futuro, la madre stessa di Dio. Maria di Nazareth. La danzatrice di Dio.

Dormitio. È una festa antichissima che affonda le sue radici nella primitiva comunità cristiana. Perciò facciamo così fatica a descriverla. Noi crediamo che Maria di Nazareth, la madre di Gesù, la prima dei discepoli, che ha allevato il Figlio di Dio ed è stata presente alla croce e nella comunità radunata a Pentecoste, è stata assunta in cielo, presso il Padre, in corpo e anima. Detto questo, cala il silenzio: come, dove, quando, in che senso, non c'è dato di sapere. La tradizione cristiana parla di questa come la festa della Dormitio Mariae, l'addormentamento di Maria nelle braccia del Padre. Come ci fa pregare splendidamente il prefazio di oggi, prima del canto del Sanctus: «Non poteva conoscere la corruzione della morte, colei che aveva portato in grembo il Dio della vita». E lo credo di lei e per me. Non riesco ad immaginare la mia vita se non fra i viventi e risorti, ora che il Vivente e il Risorto mi ha fatto innamorare della vita, la mia vita. Non so come accadrà ma non dubito: sento che preme forte in me l'immortalità, e più amo e mi lascio amare, più abbandono le mille resistenze e le mille obiezioni che mi impediscono di vedere. Maria è la prima fra i risorti, la prima fra i credenti che vivono nella pienezza.

Visite. È Elisabetta a parlare nel Vangelo che abbiamo letto. Come hai fatto a credere Maria? Benedetta colei che ha creduto. Beata te che hai creduto! È il più bel complimento mai reso alla Madre di Dio. Beata colei che ha creduto. Maria è beata perché ha creduto. Perché si è fidata, perché ha lasciato spazio a Dio, ha lasciato che potesse agire nella sua vita, ha lasciato fare. La gioia è contagiosa, lo sappiamo bene. Zaccaria e Giuseppe in fondo al cortile, guardano divertiti la scena che si svolge sotto i loro occhi. Li immagino anche benevolmente invidiosi. Sono cose fra donne e noi uomini, giustamente, non possiamo che assistere. Sono cose riservate alle madri e noi maschi, correttamente, dobbiamo ammettere la nostra estraneità al miracolo della gestazione. Trovo bellissima questa scena, fatta la tara al tributo poetico di san Luca. La trovo così autentica, così credibile! È il nostro sguardo che decide cosa mettere in evidenza, cosa rimarcare, cosa portare in primo piano. Maria ed Elisabetta vedono il positivo e lo sottolineano. Eppure, il loro, non è un momento così bello! Siamo sinceri: Elisabetta sa bene che avere un

figlio alla sua età comporta un sacco di problemi. Suo marito, poi, le ha raccontato che l'angelo ha parlato del bambino come di un futuro profeta e i profeti, lo sappiamo bene, non hanno vita facile. Nonostante ciò, invece di essere divorata dall'ansia, gioisce con tutto il suo cuore. Maria sa che il figlio che avrà diventerà il segno di speranza per l'umanità. L'angelo ha parlato di un rapporto speciale con Dio che avrà. Ma la vita di Maria non si presenta certo in discesa e il futuro è incerto. Ma, invece di crogiolarsi nell'apprensione, vede la realizzazione della promessa di Dio fatta ad Israele. Si danza! Cantano e danzano. E il canto di Maria è diventata una preghiera che contagia anche noi. Da duemila anni questa preghiera è il saluto dei discepoli al tramonto del sole, un modo per rileggere la giornata alla luce della salvezza. E per chiudere il giorno nella gioia, non nella tristezza, per sottolineare, ogni giorno, ciò che di positivo abbiamo vissuto.

Maria ci insegna a porre la nostra vita in un progetto, in un disegno gigantesco, nel sogno di Dio. In altro dalle mie piccole (e legittime) soddisfazioni. La mia vita è a servizio del grande disegno, della grande salvezza. Se poi le mie vicende personali non mi soddisfano appieno, pazienza. La mia vita si realizza solo se va nella giusta direzione. Solo se fa parte della vita di Dio. Maria mi insegna a fare della mia vita un capolavoro nelle mani di Dio. A non giudicare il successo di una vita con i criteri discutibili che ci impone il nostro mondo. Posso avere una vita marginale, mediocre, agli occhi del mondo. E non avere realizzato nessuno dei sogni che avrei potuto realizzare. Posso aver dovuto fare i conti con un grave handicap o con vicende inattese e dolorose. Posso anche sentirmi un fallito ed esserlo, alla fine dei conti. Maria, invece, ci insegna che ogni vita è preziosa in Dio. E anche il più insignificante dei tasselli è fondamentale nella realizzazione del grande mosaico. Leviamo lo sguardo. E danziamo. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 15-08-2021 da www.paolocurtaz.it)

📅 CALENDARIO LITURGICO DAL 14 AL 22 AGOSTO 2021

Sabato 14 agosto - San Massimiliano Maria Kolbe

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 15 agosto - 20^a del Tempo Ordinario - Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima in cielo

☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa (ore 9:15 preghiera con le Lodi mattutine)

☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Eugenia, Ettore e Lauro Bertoldi e dei defunti delle famiglie Tirelli, Ferretti Ravazzini; viene ricordato anche don Giuliano Berselli parroco nell'anniversario della salita al cielo

Lunedì 16 agosto - san Rocco

Martedì 17 agosto

Mercoledì 18 agosto

Giovedì 19 agosto

Venerdì 20 agosto

Sabato 21 agosto

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 22 agosto - 21^a del Tempo Ordinario

☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa (ore 9:15 preghiera con le Lodi mattutine)

☞ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

📄 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **SOSPENSIONI MESSE FERIALI.** Come ogni anno vengono sospese le Messe feriali. Invitiamo tutte le comunità e le persone a cogliere l'occasione per partecipare ai momenti di preghiera che saranno programmati in occasione dei diversi tridui delle Sagre Parrocchiali. Le sagre parrocchiali con i loro momenti di preghiera e di festa possono essere una occasione davvero preziosa per continuare a crescere anche nel nostro cammino di Unità Pastorale.
- **INFO-INVITO... GASTRONOMICO: AGGIORNAMENTO.** La signora Alina di Masone, moglie di Franco Bertoli, recentemente scomparso, ringrazia quanti hanno prontamente risposto al precedente appello tanto da esaurire in poco tempo le scorte di cappelletti e tortelli. E comunica di avere a disposizione anche una buona quantità di **passata di pomodoro** coltivato in modo naturale e confezionato senza conservanti: chi fosse eventualmente interessato ad acquistarne, può accordarsi direttamente con lei (cell 347.0351218).
- **MESSE FESTIVE NELL'UNITÀ PASTORALE DOMENICA 29 AGOSTO.** Oltre alla festiva della vigilia, sabato 28 agosto alle ore 19:00 a Masone, le altre celebrazioni festive nell'ultima domenica di agosto saranno alle ore 9:30 a Castellazzo, alle ore 10:00 a Corticella, alle ore 11:00 a Gavasseto e a Sabbione dove c'è anche la sagra, e alle ore 11:15 a Bagno.

Martedì 24 agosto 2021

Torneo di pinnacolo in pista

**A CORTICELLA
ALLE ORE 20.45**

Le iscrizioni devono essere effettuate entro lunedì 23 agosto

Il ricavato della serata sarà devoluto alla Parrocchia

È gradita l'iscrizione a coppie

• Si raccomanda la puntualità

• Per informazioni e iscrizioni:

Cristina 335/8030011

Verusca 338/5470368



Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.